

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domiello	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
La associazione si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1062.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inerzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interpunzioni, spazi in carattere bastato.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Oggi è una grande giornata per la Francia: i suoi destini politici, la sua pace interna e le sue relazioni coll'estero dipendono in gran parte dal voto che gli elettori furono chiamati a dare.

È vero che la Francia fu interrogata più volte nella stessa guisa, e che ciononostante la sua risposta non giovò a preservarla dagli spessi mutamenti e dalle continue rivoluzioni; ma crediamo che la Francia non sia mai trovata come questa volta in un bivio tanto decisivo per il suo avvenire politico ed anche sociale.

Gli avvenimenti del 1870 le hanno fatto provare una esperienza così dura che sarebbe proprio da disperare del popolo francese qualora non si mostrasse capace di approfittarne per crearsi un ordine di cose duraturo, e confacente alla missione di civiltà, che gli fu assegnata in Europa dalla Provvidenza.

Benchè, secondo la costituzione vigente, per l'articolo sulla revisione, la scelta del governo definitivo non debba esser fatta che nel 1880, cioè alla scadenza dei poteri del Maresciallo, noi siamo convinti che le elezioni d'oggi avranno su quella scelta una influenza grandissima; la Camera, che sta per uscir da queste elezioni, stillerà il preliminare della costituzione, che il paese darà a sé stesso tre anni più tardi.

Ci sembra ragionevolissimo il supporre che se la Camera d'oggi sarà repubblicana, il governo che uscirà nel 1880 dalla revisione sarà repubblicano: se la Camera d'oggi sarà

imperialista, ed anche il governo del 1880 sarà imperialista.

Se la Francia dovesse sconfessare se stessa un'altra volta da qui a tre anni, darebbe ragione ai suoi nemici, che l'accusano di una volubilità imperdonabile.

I giornali di Roma osservano un rigoroso silenzio circa il soggiorno dell'on. Crispi a Londra. Quel soggiorno fu assai breve, nè ha dato luogo ad alcun incidente notevole. Forse il Crispi ha subodorato che l'atmosfera inglese non si presta in questo momento all'oggetto della sua missione, o che il gabinetto Derby è troppo chiuso per lasciar trapelare le sue future intenzioni.

Ora si dice che Crispi è aspettato a Vienna: finora non è che una voce, ma se dovesse verificarsi, converrà indagare nel modo con cui sarà ricevuto a Vienna le cause dell'accoglienza fredda, che ha trovato a Londra.

Un dispaccio da Parigi annunzia che il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto Cialdini. Forse non è che una visita di etichetta dopo il suo ritorno dal congedo; però, alla vigilia delle elezioni va notata, mentre i nemici del Maresciallo adoperavano, fra le altre armi elettorali, anche quella di attribuire al Presidente una politica ostile all'Italia.

### LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI nell'anno 1876.

Il nostro corrispondente di Roma, il quale ha veduto prima di noi la relazione del comm. Barbavara al

ministro dei lavori pubblici, intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno passato, ebbe l'altro giorno la lodevole premura di riassumerci quei dati che, in questa istituzione utilissima, riguardano il nostro ufficio locale della Posta, e gli uffici della nostra provincia.

Rimandiamo perciò i lettori a quella corrispondenza.

Siccome però nel frattempo abbiamo ricevuto noi pure, a mezzo della rispettabile Direzione postale, un esemplare della relazione suddetta, ci crediamo in dovere di riassumere gli stessi dati sulle Casse di risparmio postali riferibili a tutto il Regno, sia per corrispondere alla cortesia usataci, sia per soddisfare alla giusta curiosità dei lettori.

Premettiamo che la Relazione del comm. Barbavara è compilata con somma diligenza, e con quella larghezza di vedute, che d'ordinario mancano in simili pubblicazioni.

È noto che il progetto di ordinamento delle Casse di risparmio postali fu presentato alla Camera, il 10 marzo 1870 dagli onorevoli Sella, Gadda e Castagnola: è una rivindicazione che ci sembra giusto di fare agli uomini, che furono alla testa degli affari prima della crisi politica del 18 marzo, e che a sentire taluno non avevano mai fatto nulla di bene.

Questa istituzione delle Casse di risparmio postali ha dato nel suo primo anno di prova risultati soddisfacentissimi, malgrado che per le condizioni speciali del mercato l'interesse corrisposto ai depositanti non fosse che del 3 0/0 netto di ritenuta.

Il centro di servizio delle Casse di risparmio postali, dietro proposta

del Sella modificata dalla Camera, fu stabilito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Al 1 gennaio 1876 sopra 3000 uffici postali esistenti nelle varie provincie del Regno, 607 furono prescelti ad eseguire operazioni di risparmio: ma l'amministrazione in seguito a domande di Municipi e di privati, dovette gradatamente aumentarli fino a 1989, cioè a quasi due terzi degli uffizi totali esistenti: però 626 uffizi non fecero alcuna operazione.

Dalle indagini fatte, dice il rapporto ufficiale, risulta che la mancanza di depositi violati attribuire in molte località al basso saggio dell'interesse che la posta corrisponde; ed in altre alla miseria generale stante la scarsità dei prodotti agricoli dell'anno.

Un prospetto analitico dimostra l'entità delle operazioni compiute dagli uffici di Posta durante l'anno 1876. Sopra 123,246 depositi furono effettuati 18,490 rimborsi; il movimento dei libretti fu di 61,350, ossia 3996 libretti estinti e 57,434 rimasti in corso. Le somme depositate ascendero a L. 3,709,357.04 delle quali vennero rimborsate L. 1,206,453.64; per cui il credito dei depositanti si residuava al 31 dicembre 1876 a L. 2,412,903.40.

L'onorevole relatore desiderando che il lettore potesse farsi a colpo d'occhio un'idea per ogni regione dell'importo medio dei depositi e dei rimborsi ha riunito questi dati in un sol quadro.

L'Umbria tiene l'ultimo posto in quel quadro: la Liguria tiene il primo.

L'ultima parte della relazione

Barbavara riguarda la parte finanziaria delle operazioni, cioè i profitti e le spese derivate da questo speciale servizio. Dall'esame di queste cifre risulta che il frutto dei capitali ricevuti dalla Cassa in deposito ascese nell'anno alla cifra di L. 66,197.23 da cui deducendo gli interessi pagati ai depositanti in . . . . . 32,780.92

rimase un prodotto di L. 33,416.31 per far fronte alle spese, che ascendero nell'anno a L. 76,791.84, cifra enorme in apparenza soltanto, e per chi non consideri che in essa sono comprese le prime spese d'impianto, e talune provviste che serviranno per gli anni avvenire.

Questi primi risultati nel loro complesso sono abbastanza confortanti, e saranno certamente maggiori per l'avvenire, quando fra le popolazioni si sarà più diffusa l'idea che la previdenza ed il risparmio sono l'argine più sicuro contro i malanni della povertà.

### LA POLITICA ITALIANA

Leggesi nell'Opinione:  
La notizia da noi pubblicata di una più stretta alleanza fra l'Italia e la Germania, e fra Germania e l'Austria-Ungheria ha prodotta una commozione, di cui sono testimoni irrefragabili i giornali che pretendono di smentirla.

Tutti riconoscono, più o meno, che fra l'impero germanico e il regno d'Italia sonvi vincoli d'amicizia e alleanza, che in certe eventualità l'impero germanico e il regno d'Italia procederebbero d'accordo e il nemico dell'uno sarebbe guardato come nemico dell'altro.

A questo nome l'Avogadro si levò in volto perchè comprese quanta superiorità avevano acquistati i suoi nemici sull'animo di Luigi XII. Un altro però di cieca ambizione eguale alla sua, ma di men ferreo carattere, avrebbe cercato tosto che fosse con lui divisa la mercede dei Gambara, esponendo in più chiara luce i suoi buoni uffici: ma l'Avogadro tacque, e meditando in cuor suo d'accattivarsi in appresso il monarca con nuove opere (sempre indegne) e vincera così sopra il rivale, riprese:  
— Sire, accordate voi i due giorni?  
— E dopo due giorni?  
— Avrete Brescia, Sire, o la mia testa.

Così rispose il conte, lieto d'aver piantato il dado alla riconoscenza del Re con questa promessa azzardata in apparenza, perchè in realtà era promessa di fatto ormai compiuta.

Partito che fu, il Re, dopo aver recitato il rosario col confessore ed in goiata un'altra tazza di eccotto, tremando sempre per la febbre, andò a coricarsi dicendo:

— Il diavolo mi porti, miserere me! Deus, speravo di risparmiarmela, ma vedo che si dovrà gettare un tozzo d'onore anche a questo Avogadro.

Poco dopo tutto era silenzio nel convento, ed il signor di Grignaux, re dei dissoluti, vegliava con alcuni dei suoi vergenti in quello stesso stanzone, vicino al quale dormivano il monarca unitamente a fra Guglielmo e Giovanni Ruël.

All'alba giunse un inviato al Re colla nuova che Rovato era arrestato. Luigi mosse coll'esercito il giorno appresso ed accomposi in giorno a Travagliato, di cui tosto gli furono dischiuse le porte.

Molti ammettono pure esservi fra la Germania e l'Austria-Ungheria maggior cordialità di relazioni e maggior armonia di procedimenti che non per l'addietro.

Ma tutti negano che vi sia un trattato.

In argomenti di tanta gravità per l'Italia e la libertà d'Europa avremmo creduto che niuno si sarebbe lasciato prendere nella rete delle sottili distinzioni, in cui si diletta specialmente i teologi.

Noi abbiamo affermato che c'era un trattato, gli altri giornali sostengono che c'è un accordo. Dove sta la differenza?

La differenza sta in questo solo, che noi avevamo una notizia esatta e positiva, la quale non potendosi smentire in modo assoluto, si cerca almeno di attenuarne l'importanza, confessando nello stesso tempo che nuovi accordi sono intervenuti fra le due potenze. Per tutta proposta noi rinviemo i nostri contraddittori ai nostri dispacci particolari stampati nel foglio precedente. In uno di essi ci si assicura che «i nuovi vincoli assunti dall'Italia verso la Germania sono privi di qualsiasi carattere aggressivo verso l'impero austro-ungherese».

Dunque il nostro corrispondente di Vienna dichiara che ci sono nuovi vincoli dell'Italia verso la Germania, e noi aggiungeremo anche della Germania verso l'Italia; egli soggiunge che quei nuovi vincoli non hanno alcuno scopo aggressivo verso l'impero austro-ungarico, e questo è evidente dal momento che l'Austria-Ungheria trovò d'accordo con la Germania, la quale è alleata dall'Italia.

Ma la sua dichiarazione va ponderata. Secondo lui, i nuovi vincoli avrebbero un carattere aggressivo, ma non contro l'Austria-Ungheria. Contro chi lo avrebbero? Quale sarebbe lo scopo pel quale sarebbero stati contratti i nuovi vincoli?

Alcuni giornali e corrispondenti di giornali credono di poter dubi-

### APPENDICE 13 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

— E poi, entrò a dire il cardinale di Rouen, le città si prendono per possedere tosto, e non pel piacere di rinfacciarle.

In questo presentossi sopra la soglia della porta un paggio genovese vestito dei colori bianco e azzurro, bipartiti e sparsi di gigli ricamati in oro.

— Ragezzo, che vuoi? gli chiese il Re.

— Sire, messere il conte Alvisè Avogadro, inviato della città di Brescia, dimanda ingresso.

— Che l'abbia, il diavolo mi porti! che che ne dica il nostro Baiardo, non bisogna dar calci alla fortuna.

— Non per certo! ripeterono i due Cardinali, il Duca di Longueville ed alcuni altri fra i più abbiotti cortigiani.

— Ed io, sire, vi prego il Baiardo, torno dirvi che la vostra coscienza non potrà mai farvi ardidere a questo trionfo. Luigi XII guardò il suo confessore come per chiedergli se ciò fosse vero; ed il frate, vedendo la cosa sotto un altro aspetto, rassicurò il monarca con un sorriso.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

telliti fra la plebe e marcò queste parole per: he il monarca le intendesse e le ponderasse, i quali da alcuni giorni vanno coi loro grossolani ragionamenti persuadendo gli altri che potranno vivere tranquillamente ed a legittimo sotto il dominio francese, che Venezia in fondo poco si curava di Brescia, e mille altre proposizioni di questo genere. Sire, voi sapete cos'è il volgo; egli è una pasta che prende l'impronta della mano che la stringe. Due giorni sono assai gridavasi in Brescia: Marco! Marco! ieri fu gridato meno; oggi ancora meno di ieri; domani si parlerà alle feste, e dopo domani tutti accorreranno al vostro ingresso trionfale.

— Messere lo conte, rispose il Re, dove vi sono antri risoluti, come quelli di cui vi presento i nomi, v'è sempre a temere.

Così dicendo aver porto all'Avogadro la lista del Patto.

Alvisè, dopo averla letta, con un sogghigno di sprezzo, la rimise sul tavolo dicendo:

— Essi sono fanciulli, sire e come tali dovete guardarli.

— Il diavolo mi porti: son fanciulli arditissimi, per osar tanto e sfidar l'ira del Re di Francia.

— Il Patto, rispose Alvisè, è uomo da operare, ma ha presentemente tarpate le ali, e poi conosce troppo le circostanze per azzardare: Gian Giacomo Martinengo è valorosissimo giovane; ma solo, che può? Gli altri, che nel consiglio favorirono la Repubblica, sono di quelli che gridano, ma che se dovessero ordire una trama non saprebbero dove porsi le mani. E come mai non è loro riuscito a sollevare il popolo, quando i nostri fautori, che occupavano

le porte, ne impedirono l'entrata a Giorgio Cornaro, che voleva porre gente in Brescia per la difesa, e la aprirono ad Antonio Pio, che ne usciva colla sua condotta? Sire, credetemi, che se costoro avessero potuto congiurare contro Luigi XII, voi ne ignorate perfino l'esistenza.

— E poi, prese a dire il Cardinale, che fino allora aveva ascoltato tacendo, credo che in Brescia non mancheranno travi per innazzer forche.

— Oh, in quanto a questo, io cardinale, vi dispenso dal farne ricerca. Per S. Dionigi, nostro augusto protettore, credo io che a città che s'è rendea debano apportarsi onore e clemenza, non strumenti di morte.

Luigi aveva così risposto all'Arcivescovo, non solo perchè in realtà abborriva dai supplizi, ma per correggere l'imprudenza del ministro, che dinanzi l'inviato d'una città, che scendeva a patti, per quanto questi fosse venduto al partito nemico, aveva proferito parole di minaccia.

Il d'Amboise comprese l'errore, in cui l'aveva tratto l'indole sua cattiva, e per rimediarlo riprese:

— Sire, la clemenza è ottima cosa, ma se la tranquillità pubblica esigesse d'estirpare l'erba cattiva, allora l'Evangelio dice che bisogna bruciarla.

L'Evangelio dice anche Dio non voler la morte del peccatore, ma si converta e viva: interruppe frate Guglielmo vedendo che s'entrava nel territorio teologico.

— E poi poi, riprese il Re, il diavolo mi porti, ma io voglio godermi con tranquillità coscienza il frutto delle mie vittorie, ed il bel dono che ci han preparato i Gambareschi.

tare della verità della notizia, rifiutando che ai nostri tempi la di- gli mazia non assume obblighi a lunga scadenza, o che solo all'avvicinarsi della burrasca si può sentire il bisogno o la convenienza di riunire le comuni forze per resistere al pericolo.

La considerazione è assennata, ma solo in parte. Egli dimenticano che noi abbiamo parlato di trattato di alleanza eventuale, vale a dire che l'azione degli alleati dipenderebbe dall'avverarsi di certe condizioni politiche, per far fronte alle quali essi si sarebbero accordati; egli dimenticano altresì non esservi trattato d'alleanza che non siasi cercato di tener segreto il più che si è potuto, che il trattato d'alleanza concluso dal generale Lamarmora nel 1866 tra la Prussia e l'Italia era stipulato molto tempo prima della guerra e solo negli ultimi mesi se ne aveva avuto sentore.

E che sanno quei giornali delle eventualità prossime e lontane? Noi non oseremmo negare ai nostri confratelli una grande acume e, se volessi, anche una non comune esperienza diplomatica, ma ci concedano di non essere tanto sicuri quanto loro delle condizioni dell'Europa. Non addormentiamo la nazione nella fallace speranza che la pace d'Europa non corra alcun rischio, affine di non averla a destare all'improvviso fra lo strepito delle armi e il clangore delle trombe.

Ei basta per mente al dispaccio di ieri l'altro del Morning Post, il quale, annunziando un Consiglio straordinario del gabinetto britannico, termina con la poco tranquillante affermazione che « possiamo fra breve attenderci nuove difficoltà ».

Nè con queste osservazioni abbiamo in pensiero di affermare che i giornali, i quali ci smentirono, non fossero in buona fede. Essi hanno creduto a quello che loro fu riferito; il loro torto è di non aver neppure sospettato che chi li autorizzava a negare i nuovi vincoli, forse era all'oscuro dei negoziati, o non era autorizzato a farli conoscere.

Sarebbe di fatto stranissima la pretensione che un diplomatico confidasse ad un corrispondente i segreti di Stato, solo perchè questo corrispondente va di quando in quando da lui ad attingere le informazioni. Gli dirà ciò che gli conviene, e potrebbe dirgli di più, e sarebbe forse arca una indiscrezione il voler saperne di più. Talvolta lo stesso diplomatico è lasciato da parte, e, temendo che il suo amor proprio ne sia offeso se si potesse sospettare, cerca di farsi credere istruito d'ogni cosa, con risposte od affermazioni tronche, laconiche, sibilline, che si prestano a qualsiasi interpretazione. Spetta al buon senso dei giornali il distinguere fra le interpretazioni sicure e le equivocate e le false, e noi non possiamo trattenerci dal ridere

affididid, che non s'ingannarono né la vostra memoria né il vostro presentimento. Voi mi proponete delle condizioni, ed io le aggiungo altre che già aveva imposto a me stesso e che voi avete dimenticate. Non si torranne dalle città reliquie ed altre cose sante; il Monte di Pietà resterà immune: esiglierò dalla terra bresciana i giudei: i cittadini avranno casa di commercio in Milano: tutto ciò che il Senato vorrà opporre in favore della patria vostra non verrà da me, non che tolto, neppure alterato; lo stesso sarà per privilegi accordati alla città degli imperatori: i prigionieri bresciani, che hanno, potranno riscattarsi con una taglia, e al pari degli altri potranno occupare qualunque grado in qualsiasi dei miei Stati, oltre alpe eziandio; prometto infine di non accrescere, anzi diminuir le gabelle, e messeri, il dia volo mi porti, s'altri conquistatori faranno lo stesso. Quanto a voi, in fede di gentiluomo, non avrete a lagnarvi di me, e onori non ve ne mancheranno per certo.

Gli inviati ringraziarono il Re, e s'apprestavano a partire, allorché questi, richiamato il Feroldi, volle che seco lui restasse tutto quel giorno e la notte, per averlo all'indomani a fianco nel suo ingresso a Brescia.

Gian Giacomo era di quei tanti che vogliono come suol dirsi salvar capra e cavoli, e seguire un partito non urtando l'altro. Egli aveva fino allora potuto, al paro che gli altri suoi colleghi, coprire la sua sleale condotta col sacro manto dell'amor patrio; ma il Re con quell'invito glielo strappava da dosso, e mostravalo a' suoi concittadini nella brutta realtà.

di que' corrispondenti, i quali scrivono, come oracoli di Delfo, siamo autorizzati a smentire, ecc. Da chi furono autorizzati? Avrebbero molta difficoltà o vergogna a dichiararlo.

Il Diritto si toglie d'impiccio più destramente degli altri giornali. Besso chiama notizia a sensation quella che abbiamo pubblicata, o non altra veramente se ne potrebbe pubblicare che dovesse far in Italia maggior sensazione e estesa e profonda, e soggiunge non aver da darci né conferme, né smentite. Padronissimo il Diritto, come siamo padronissimi noi di riguardar il suo silenzio come assai significativo.

Senonchè alle franche spiegazioni del Diritto noi dobbiamo rispondere brevemente con uguale franchezza.

Il Diritto ci dice che l'indipendenza non è il monopolio di alcun giornale; noi non comprendiamo quali nostre parole possano averlo indotto a credere che noi l'avessimo giudicato un giornale dipendente.

L'indipendenza assoluta non c'è in questo mondo; ognuno è dipendente, vuoi dalle convenienze, vuoi dalla civiltà, vuoi dalla morale, vuoi dagli amici e alleati politici. I principi sono per questo rispetto meno indipendenti d'un cittadino modesto, tranquillo e discreto ne' suoi desideri.

Così de' giornali. Può il Diritto negare che le sue opinioni politiche e le sue relazioni antiche prima col terzo partito, poscia colla sinistra ora maggioranza parlamentare, gli abbiano imposto e gli impongan degli obblighi? Saranno obblighi assunti liberamente, ma anche soltanto fino a un certo punto, poichè dal momento che esso professa quelle opinioni ed ha quelle relazioni, non sarebbe libero di respingere gli obblighi che da esse scaturiscono.

Ed ora che i suoi amici sono al potere non crediamo di recargli offesa, considerandolo come l'interprete de' sentimenti loro o di alcuni di loro e i più rispettabili. Il Diritto protesta che ciò non è, e prendiamo atto, come dicono i legali, delle sue proteste, ma, badi che ben pochi saranno disposti a credere a queste ciecamente. Essi diranno che il Diritto è troppo garbato cavaliere, per metter in impiccio il ministero, ricoverando sotto la ala della sua responsabilità politica. Il Diritto ha scritto del governo francese ed ha aderito al discorso dell'on. Crispi contro quel governo, per ispirazione propria e per propria convinzione. Sia pure; chi si vorrà però persuadere che il Diritto voglia cagionare molestie a' suoi amici, adoperando un linguaggio, che si dovrebbe supporre in deciso contrasto con le loro idee e i loro sentimenti?

Egli può insegnar a noi che, nella manifestazione delle proprie opinioni, vi hanno varie gradazioni. Le stesse idee si possono esporre in differenti modi, secondo che possiamo temere cagionino degli impacci ai amici. Ogni giornale, che rispetti sé e i suoi lettori, deve esser fedele ai principii del suo programma che sono pure i principii del programma del suo partito, sia maggioranza o minoranza, ma nello svolgerli sarà più o meno cauto, più o meno prudente, secondo che il suo partito è al governo dello Stato o nell'opposizione.

Se il Diritto crede che questa considerazione abbia un qualche peso, giuochi se noi abbiamo mai potuto accusarlo di dipendenza o d'indipendenza. Esso non è come que' deputati, i quali non avendo opinioni ben salde, si dichiarano indipendenti e sono la peste delle Assemblee parlamentari.

Una riunione elettorale

Fra le moltissime relazioni di adunanze elettorali ce ne capita sotto l'occhio una, della quale vogliamo far cenno a titolo di curiosità, e per dare un'idea della violenza di linguaggio che viene adoperata in cotanti riunioni.

Nel primo circondario di Parigi è candidato il signor Tirard repubblicano del gruppo dell'Unione. Nel suo discorso programma nella sala Valentino, egli, dopo avere esplicito le proprie idee e attaccato il clericalismo, concluse col dire se vi sarebbe stato alcuno che avesse osato (sic) di difendere il ministero.

bonapartisti, fra gli applausi dell'assemblea.

Uno degli assistenti esclama che il signor Paul de Cassagnac ha ragione di attaccare i repubblicani.

Queste parole provocano un tumulto indescribibile.

L'interruttore venne costretto a spiegarsi alla tribuna. Egli dichiara di chiamarsi Tampin, impiegato di commercio.

Lo ripeto, prosegue — il signor Gambetta ci ha trattati di miserabili, noi rimandiamo l'epiteto ai repubblicani (Rumori prolungati — Grida di: Abbasso quel cialtrone! Assassini di dicembre!)

Tampin soggiunge: « Che cosa ha fatto l'Assemblea? Nulla, e bisogna rallegrarsene. (Interruzioni — Numerose proteste). Il signor Cassagnac veniva insultato pochi istanti or sono, e quattro mila persone applaudivano. Bel coraggio! L'Imperatore ha salvato la Francia nel 2 dicembre: i repubblicani hanno fatto una rivoluzione dinnanzi al nemico. »

A questo punto l'assemblea è tutta in piedi e minaccia col gesto l'oratore: le interruzioni, le grida piovono da ogni parte, si mescolano; chi urla, chi fischia, chi minaccia colto grida, chi col gesto. In mezzo ad un tumulto indescribibile il signor Tampin scende dalla tribuna.

Quando il silenzio poté un po' essere ristabilito un giovane sale alla tribuna per rispondere al rimprovero che l'assemblea non aveva fatto nulla.

Una voce grida: E il 4 settembre. L'oratore risponde che il 4 settembre non aveva nulla di comune col due dicembre che aveva « seminato di cadaveri i boulevards. »

Qui scoppiano gli applausi, le grida di: bravo, di: Viva la Repubblica, e... gli elettori sono stati illuminati, e se ne vanno per fatti loro.

Note per la guerra

Non abbiamo dal Danubio notizie di grande importanza.

Le bufere autunnali, secondo i rapporti da Bukarest, hanno completamente paralizzato i movimenti delle truppe russe, riducendo le strade a veri pantani, e a fosse impraticabili. Le sofferenze dei soldati sono incredibili, e un profondo scoraggiamento regna nelle alte sfere ufficiali.

Le comunicazioni fra Orkanie e Plevna sono pienamente ristabilite; però, a confessione stessa dei bulgari turchi, l'approvvigionamento di Plevna è assai difficile per lo stato in cui si trovano le strade anche da quella parte. Sa a queste condizioni malagevoli, create dalle intemperie, si unirà tosto, secondo la voce, la spedizione del generale Gurko, con numerosa cavalleria, è probabile che la difficoltà per sostenere Plevna diventeranno sempre maggiori.

Però non possiamo dimenticare che Osman pascia è un generale pieno di talento, di energia e di risorse: oltre a ciò egli ha trovato in Chefket pascia un valente coadiutore, che a quest'ora gli ha già portato ragguardevoli soccorsi. Né l'uno né l'altro perdono il loro tempo, e mentre Osman tasteggia le forze assediati all'est ed all'ovest, Chefket ha fatto di Orkanie un campo trincerato formidabile, una seconda Plevna. Per quanto arduo sia il generale Gurko, e lo dimostrò nella sua punta in Rumelia attraverso i Balcani, egli troverà sulla strada di Orkanie un osso molto duro.

Corrono versioni diverse circa Mehmet Ali. Chi dice che marcerà in soccorso di Osman, altri che assumerà il comando contro i Montenegrini, avendo sotto i suoi ordini il nuovo corpo d'esercito in formazione a Kavova, altri finalmente lo destinano ad invadere la Serbia.

Solo una cosa è certa: che egli non è caduto in disgrazia del suo Sovrano.

Grandi masse di truppe russe e turcha si concentrano sul Lom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Il 10 corrente il Santo Padre si degnò di ricevere in particolare udienza e d'intrattenere con somma affabilità la deputazione venuta da Firenze per presentare a Sua Beatitudine il disegno della facciata di quella metropoli, che si sta costruendo. « La deputazione era composta del marchese Antonio Gerini, presidente della Commissione; dell'architetto prof. comm. Emilio de Fabris, e dell'avvocato Cesare Barsi, segretario »

« Sua Santità prese vivissimo interesse alla spiegazione di sì bello e pio lavoro che benedisse, e pel quale non solo volle dare una generosa offerta in oro, ma pur anche un dono, consistente in un finissimo mosaico rappresentante la Madonna di Raffaello detta di Faligno. « Il Santo Padre autorizzò il Comitato esecutivo a disporre, in quel modo che più stimasse a beneficio dell'opera, del suddetto ricchissimo dono. « La deputazione, sommatamente commossa da sì grande benevolenza del Santo Padre, e benedicendo alla incalcolabile sua munificenza, ha già fatto ritorno in Firenze. »

La Commissione della Camera per la legge comunale e provinciale si è radunata oggi, 12, alle ore tre. Erano presenti gli onor. Cairoli, presidente, Codronchi, Corbetti, Favale, Mantellini, Marazio, Monzani, Morroni, Taini.

La Commissione ha approvato la Relazione dell'onor. Marazio.

(Opinione) NAPOLI, 12. — Ieri una folla seppellì due tagliamonti che lavoravano nella cava che è alle spalle dell'Opificio di S. Gennaro dei poveri. Uno dei due disgraziati, certo Nasti, fu potuto trar vivo benchè assai malconcio; l'altro di nome Cioffi, era morto. (Piccolo)

RAVENNA, 12. — Giovedì fummo funorati da un suicidio.

Un giovane studente della città nostra toglievasi miseramente la vita nella casa di sua abitazione, esplodendosi un colpo di pistola alla testa e precisamente sotto all'orecchio destro.

Le cause che lo hanno indotto a questa fatale determinazione non sono ancora ben note.

Egli ha lasciato una lettera diretta alla propria famiglia nella quale dice che si è tolto la vita perchè gli era venuta insopportabile. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il bonapartista Pays, sdegnato dalle scorse parole lanciate dal sig. Gambetta contro i « sostenitori dell'appello al popolo », dice che egli ha parlato « senza provocazione la lingua dei pottruboli che frequenta e nei quali diavolaccia le sue mazze. No, signor Gambetta, — così il Pays — un uomo che senza provocazione, lo ripetiamo, getta simili ingiurie ai suoi avversari, quest'uomo non è, com'esso pretende, un uomo di governo, è qualche cosa che non ha nome all'infuori della lingua che egli parla: è un maruolo! (c'est un voyou).

SPAGNA, 9. — Leggiamo nella Correspondencia de Espana:

« Le notizie che si propagavano circa ai conflitti tra la Spagna e la Santa Sede, sorti a proposito della chiesa e dell'ospedale italiano di Madrid, mancano assolutamente di fondamento. È pur falso che quel tempo sia stato consegnato all'Italia, e che il re Alfonso abbia scritto a Pio IX per spiegargli i motivi di quell'atto. « I negoziati tra il Quirinale, il Vaticano e Madrid, sui quali mantensi la riserva che la questione impone, continuano con uno spirito elevato di conciliazione. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre contiene:

R. decreto 16 settembre, che approva l'organico e gli stipendi dell'Istituto nautico di Bari.

R. decreto 16 settembre, che costituisce in corpo morale l'Istituto per bambini lattanti e slattati esistente nella città di Cremona.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

15 ottobre. Contro Ferrari Luigi, Di Angelis Giuseppe, Bottero Redenzio per furto, contro Fasolo Pasqua per contravvenzione alla legge sul macinato, dif. avv. Duse.

Allargamento della Via Padrocchi. — La rifabbrica in ritiro delle facciate dei casuggiati Dalla Baratta e Moschini è ora compiuta, e, tolti gli steccati, la Via Padrocchi, già tanto angusta, è quasi per intero adesso allargata.

A compiere l'opera manca pur sempre il ritaglio del vecchio e incomodo fabbricato della Posta e la sua ricostruzione in ritiro. L'esistenza di quel brutto fabbricato così sporgente e che tanto restringe la importantissima Via Padrocchi, è uno sconcio che accusa il Governo e che fa censurare i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze, i quali in un anno, dacchè fu stipulato fra il nostro Municipio e questa Intendenza di finanza il convegno di stima dello indennizzo dovuto allo Stato, non seppero in proposito emettere le loro deliberazioni.

Abbiamo notato altra volta i vantaggi che da quel convegno otteneva lo Stato, ma purtroppo l'apatia burocratica non conosce né interessi pubblici, né riguardi dovuti ai municipi e ai privati.

Con un po' di buona volontà e di solerzia da parte delle amministrazioni dei due Ministeri suddetti, il convegno poteva essere approvato da tempo, e a quest'ora lo allargamento poteva essere compiuto; né al summenzionato si aggiungerebbe adesso l'altro gravissimo inconveniente di non poter compiere la sistemazione del piano stradale in quella via.

Vogliamo sperare che il ministro dei lavori pubblici non lascerà al terriormento senza effetto le sue promesse e che farà mettere termine agli indugi e agli ostacoli frapposti finora da una burocrazia che appa risce poco curata degli interessi pubblici e dello stesso decoro del Governo.

Crediamo che le carte del progetto tecnico sieno andate smarrite negli uffici del Ministero.

Ristauo delle Statue in Piazza Vittorio Emanuele.

— Altre due volte abbiamo scritto sul ristauo delle statue che dallo scultore Sanavio, per commissione del Municipio, si sta eseguendo nella grande Piazza Vittorio Emanuele.

Notammo che il ristauo si fa in completo e non per colpa del bravo artista, che lo saprebbe fare a dovere. Speravamo che il Municipio avrebbe tenuto conto delle nostre osservazioni e avrebbe ordinato che alle omissioni fosse riparato. Ma finora la nostra speranza fa vana, né pare si abbia volontà di appagarla.

E' forse sdegnato dalle osservazioni, da noi fatte, ispirate da desiderio di bene e per nessuno offensive, che non permise, a chi compete ordinare, di darci retta?

Torniamo daccapo a dire che il ristauo si fa incompleto, e a darci fede basti citare la statua dell'Azzone, 3° del 1° Quarto esterno, la quale, tostò ristaurata, ci presenta l'Azzone mancante del naso e dell'indice della mano destra. Niente meno.

Staremo ancora a vedere e poi daremo una nota dei principali guasti non riparati. Poco ci voleva, quando fu avvertita l'imperfezione della perizia, ordinare il ristauo completo: ritornarvi sopra a lavoro compiuto importerà maggiore perdita di tempo e spesa alquanto maggiore di quella che sarebbe bastata.

Teatro Garibaldi. — Avrei sulla penna una filza interminabile di considerando per motivare (frase burocratica) il mio giudizio sulla rappresentazione della Figlia di madama Angoi; ma sta volta tengo per me i miei bravi considerando, e metto il giudizio senza altri preamboli.

D'altronde questa mattina fa freddo, e dalla stanza dove scrivo, vedo un raggio di sole, che deve esser caldo come un bacio d'innamorata; voglio uscire e prendermi quel... bac o prima che scappi.

Dunque i ragazzi della compagnia Ferrara hanno cantato la Figlia... di sua madre. Dico cantato, e parmi dire abbastanza. Per essere proprio ragazzi (sebbene io ritenga che la loro fede di nascita smentisca assolutamente le cifre degli anni poste sul manifesto) non c'è male. Si la cavano con una buona volontà invidiabile, ed è assai. Il pubblico ha applaudito, massime il pubblico piccino, rappresentato ieri sera discretamente dalla nuova generazione.

Ora domando io: cosa sarà di quei fanciulli quando, col crescere dell'età dovranno necessariamente abbandonare il mestiere d'adesso? Forse che le loro gole potranno durare nello sforzo sostenuto, e diventar col tempo gole d'artisti? Io non lo credo, e jallora?

ITALO.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fantaria suonerà oggi 14 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia. Bannati.

2. Aria e finale. Roberto il Diavolo. Meyerbeer.

3. Valtze. Sanguine viennese. Strauss.

4. Aria. Torquato Tasso. Donizetti.

5. Duetti e finale. Conte Verde. Libani.

6. Mazurka. Olimpia. Buonomo.

Visite elettorali. — Sappiamo che nella seconda quindicina di corrente mess l'onor. Fambri si reccherà nel suo collegio di Portogruaro-S. Donà per tenere un discorso ai suoi elettori.

L'egregio deputato tratterà particolarmente sulla pubblica sicurezza in Sicilia e sulla perequazione fondiaria.

Dicesi che l'onor. Maurogonato farà pure in breve una visita a' suoi elettori di Mirano-Dolo.

Monumento a Liebig. — È noto che un Comitato internazionale, promosso dalla Società chimica tedesca, si era da qualche tempo costituito per erigere un monumento a Liebig, ed eternare la memoria del grande scienziato.

Il Comitato portò a buon punto i suoi lavori, ed ora muni dei necessari pieni poteri una Commissione esecutiva, la quale ha diramato una circolare agli artisti di tutte le nazioni, affinché vogliano colle loro creazioni mettere in grado il Comitato stesso di soddisfare al suo compito in modo degno del nome di Liebig.

Il monumento si deve erigere nella piazza Massimiliano in Monaco.

Per notizie più precise si può rivolgersi al Municipio di quella illustre città.

La somma di cui si dispone è di 120,000 marchi tedeschi.

La commissione esecutiva offre un premio di 2000 marchi pel migliore dei modelli inviati, e uno di 1500 marchi pel secondo.

I premi saranno aggiudicati da un giuri internazionale di almeno undici membri.

Per l'Italia fa parte del giuri Quintino Sella.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta Un orecchino d'oro. Una corona con una medaglia e un crocifisso d'argento. Un portamonete con lire dieci. Varii biglietti del Monte di Pietà. Una cane da caccia.

Per la prima volta Lire 10. Un ombrello. Un soprabito.

Profecie. — A proposito della famosa profecia attribuita a S. Malachia, arcivescovo d'Armagh, in Irlanda, verso l'anno 1140, sulla successione dei vari papi fino alla fine del mondo, la Gazzetta di Losanna scrive quanto segue:

« La profecia, falsamente attribuita a S. Malachia, morto nel 1148 tra le braccia di S. Bernardo, fu inventata e fabbricata nel concilio di 1590 a beneficio del cardinale Simonielli, che divenne più tardi Gregorio XIV. Due parole designano il successore papa. S. Bernardo, che ha riscoperto le più piccole predizioni e i miracoli di S. Malachia, non fa menzione alcuna della profecia relativa ai papi.

« La prima opera che ne parla porta la data del 1595. È il Signum vaticae (albero della vita), dedicato a Filippo II di Spagna da un monaco di Monte Cassino. Però, sebbene questo monaco faccia risalire la predizione a Costantino II (1148), essa realmente non cominciava che da Gregorio XIV, così qualificato: Antiquitatis urbis, perch'egli era d'Avignone, in latino. Urbs vetus, città antica.

« Tutto ciò che fu detto dei 73 papi e antipapi (i quali dal 1143 al 1590, hanno preceduto Gregorio XIV) loro s'attaglia abbastanza esattamente; lo che dimostra esser stata scritta la profecia dopo i 73 pontefici succeduti. Ma non accade altrettanto per la serie dei 39 papi che seguono Gregorio XIV sino alla pretesa fine del mondo. Qui l'interpretazione delle più forzate, e la spiegazione che si vuol darne si riferisce ora al paese, ora al nome, ora agli stemmi ora alla vita di questi papi. Spesso l'interpretazione presenta il ridicolo. Talvolta essa è affatto inconcludente.

« Pio IX è il 29° pontefice dopo Gregorio XIV: Crux de cruce, il croce della croce. Vada pure per spiegazione che vuole la croce di Savoia sia una croce per il papa attuale. I papi che devono succedere a Pio IX sono in numero di dieci, vengono così qualificati:

« Lumen in coelo, Ignis ardens, Religio depopulata, Fides ardens, Pastor angelicus, Pastor et novus Flos florum, De mediata luna De labore solis, De gloria olivae.

« Spenta la serie di questi dieci papi, sorgerà un'ultima persecuzione della santa Chiesa romana. Un Pontefice romano, proclamato pontefice, scenderà le pecorelle in mezzo a gran

tribolazioni; e passate le tribolazioni, la città del setta colli sarà distrutta; poscia il Giudice tremendo giudicherà il popolo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 11.
NASCITE
Maschi n. 3. - Femmine n. 3.
MATRIMONI

Vianelli Caffero fu Paolo, agente, celibe, con Merlo lidegando di Pietro, casalinga, nubile.

MORTI
Capello Antonio fu Bernardo, d'anni 83, cappellaio, coniugato.
Visco Giuseppe Italo di Giacomo, d'anni 24, artista di canto, celibe.

Voghera Emma di Giacomo, di mesi 11.
Z. ra Erm. neglida di Antonio, d'anni 142.
Toniato Pietro fu Giuseppe, d'anni 62, infermiere, coniugato.

Tutti di Padova.
De Nicolò Salvatore fu Bonaventura, villico, coniugato, di Palma Campania (Caserta).
Cattelan Giuseppe di Antonio, d'anni 31, villico, celibe, di Maserà.

Un bambino esposto.
Bollettino del 12
NASCITE

Maschi n. 4. - Femmine n. 2
MORTI

Mareto Antonio di Antonio, d'anni 22, calzolaio, celibe.

Ba o Cavallini Luigi fu Antonio, d'anni 71, civile, coniugato.

Fulmini Lia Maria, d'anni 2 o mesi 3.
Pavan Giulietta di Antonio, di mesi 10.

Canova Giovanni Battista di Giovanni, d'anni 1.
Tutti di Padova.

B. son Antonio fu Andrea, d'anni 60, villico, coniugato, di Campodoro.
Più 2 bambini esposti.

Prestate a premi della città di Bari (delle Puglie).

XXXIV Estrazione, 10 ottobre 1877
ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Serie N. Serie N. Serie N. Serie N. Serie N. Serie N.

303 87 480 83 425 91 193 68

808 75 518 60 4 75 93 30

348 11 860 4 97 64 438 42

427 1 367 40 413 59 307 97

225 12 780 24 724 13 359 93

420 66 621 85 621 92 458 91

104 25

Obbligazioni premiate

Ser. N. Lire Ser. N. Lire Ser. N. Lire Ser. N. Lire

669 60 80000 439 83 50 818 84 50

548 47 2000 99 77 50 414 96 50

582 35 1000 458 96 50 575 65 50

515 22 600 457 11 50 313 28 50

148 59 600 258 27 50 665 56 50

93 51 200 23 42 50 318 49 50

251 58 200 136 89 50 628 11 50

405 49 200 303 36 50 28 1 50

294 8 100 153 61 50 771 82 50

823 86 100 860 43 50 808 44 50

807 46 100 731 61 50 83 11 50

438 24 100 126 5 50 558 48 50

858 32 100 630 14 50 454 23 50

804 15 100 279 52 50 863 9 50

506 78 100 548 73 50 87 24 50

723 43 100 391 39 50 737 13 50

759 52 100 28 49 50 252 69 50

365 6 100 837 84 50 274 81 50

422 9 100 197 88 50 474 97 50

715 93 100 277 63 50 95 66 50

46 12 50 70 87 50 400 42 50

564 22 50 144 76 50 489 37 50

445 69 50 148 34 50 613 29 50

298 31 50 5 11 00 50 68 68 50

643 15 50 783 98 50 101 70 50

584 13 50 637 34 50 832 70 50

532 63 50 487 5 50 592 93 50

861 18 50 118 100 50 140 82 50

709 43 50 834 54 50 840 99 50

145 84 50 891 38 50 450 85 50

368 28 50 307 9 50 221 27 50

149 99 50 75 27 50 230 23 50

565 95 50 484 97 50 628 64 50

606 42 50 236 63 50 568 43 50

492 33 50 486 42 50 772 6 50

127 41 50 560 12 50 568 8 50

115 89 50 760 18 50 632 17 50

274 80 50 823 97 50 43 70 50

1 90 50 440 89 50 61 47 50

290 71 50 462 38 50 793 38 50

514 29 50 177 22 50 742 48 50

457 33 50 50 30 50 742 97 50

836 95 50 616 39 50 161 96 50

786 40 50 230 43 50 463 41 50

580 42 50 695 18 50 668 33 50

509 93 50 315 2 50 611 4 50

237 49 50 201 3 50 721 17 50

459 91 50 130 8 50 589 6 50

204 85 50 484 97 50 801 22 50

843 83 50 398 19 50 190 71 50

839 29 50 278 71 50 198 70 50

636 19 50 854 11 50 448 5 50

319 55 50 719 90 50

477 26 50 212 22 50

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA 83 56. 8 22. 18.

BARI 54 28 74. 23. 41.

FIRENZE 39 67 29 61. 22.

MILANO 35 62 34. 37. 73.

NAPOLI 50 64 41. 19. 89.

PALERMO 62 8. 29 65 63.

ROMA 77. 73. 88. 60. 40.

TORINO 69. 32 72. 45. 35.

Atto di ringraziamento

La famiglia nel defunto Giovanni Battista Tommasi, già sindaco di Cittadella, profondamente commossa dalle dimostrazioni di stima e d'affetto che le locali autorità, i congiunti e gli amici si compiacquero tributare alla memoria di lui nella triste occasione de' suoi funerali, non può a meno d'esprimere a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Cittadella, 12 ottobre 1877.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

14 OTTOBRE
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 43.3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 49.4

Table with 4 columns: 13 ottobre, Ore 9 ant, Ore 3 pom, Ore 9 pom. Rows include Barom., Termom. centigr., etc.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 14.4
minima = + 5.0

ULTIME NOTIZIE

(Disp. particolare dell' Opinione).
Vienna, 12.

Il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico presso la Corte d'Italia, prima di ritornare a Roma ebbe occasione d'intrattenersi con questa osteria estera intorno alla politica da seguirsi rispetto all'Italia.

Qui i commenti ufficiosi sul viaggio dell'onor. Crispi non bastano a tranquillare il pubblico. Ciononostante l'ambasciatore dovrà prendere argomento da quel viaggio per dichiarare semplicemente al governo italiano che la monarchia austro-ungarica resta persuasa che l'Italia contraccambierà la lealtà con pari lealtà.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13 - Rend. it. 77.70 77.80.
20 franchi 21.92 21.94

MILANO, 13 - Rend. it. 77.77 77.82.
20 franchi 21.93.

Sete. Buona disposizione; prezzi fermi.
Grani. Calma; prezzi precedenti.

LIONE, 12. Sete. Affari attivi; rialzo lento ma progressivo.

CORRIERE DELLA SERA

14 ottobre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 ottobre.

Il presidente del Consiglio ritornerà alla capitale oggi, dopo il mezzodi. E quindi non si confermò la diceria che egli volesse assistere in Torino al colloquio tra Sua Maestà e l'onor. Crispi. Questi sarà in Roma nella prossima settimana e la voce che egli debba succedere all'on. Melegari nella direzione della politica estera si propaga con insistenza. Questa eventualità però non dovrebbe verificarsi che nel caso di trionfo dei clericali in Francia e quando venisse il momento di dar esecuzione ai patti conclusi a Berlino tra lo stesso onor. Crispi e il principe cancelliere imperiale. Io non presto fede alla diceria che l'onor. presidente della Camera sia destinato a succedere, entro breve termine, all'onor. Melegari, ed ho l'opinione, invece, che egli aspiri alla presidenza d'un gabinetto, composto di elementi di pura sinistra, nel quale l'onorevole Zanardelli avrebbe il portafoglio dell'interno.

Inutile dirvi che, come osservò l'onor. Bonghi nel suo discorso di Pieve di Soligo, l'inettitudine diplomatica dimostrata dall'onor. Crispi nel suo viaggio, ha rovinato in erba, nel concetto delle persone serie, il suo futuro ministero.

Checco dicano i giornali, io persisto a credere che fra gli onor. Depretis e Zanardelli siavi, circa le convenzioni ferroviarie, un accordo quasi completo. Un punto solo resta da fis-

sarsi e su questo, che concerne la durata della società d'esercizio, discuterà il Consiglio dei ministri, al ritorno dell'onor. Zanardelli, cioè fra sette od otto giorni.

Le notizie che pubblicano su questa questione alcuni giornali della estrema sinistra non hanno altro scopo che di avvertire l'on. Zanardelli che la frazione parlamentare, dalla quale egli è uscito, non è disposta a seguirlo nel sistema che il Ministero vuole adottare per riordinare le ferrovie, sistema che è a dir vero, in opposizione colle idee e coi principii che in materia di ordinamento ferroviario la sinistra ha sempre propugnati.

Ieri si adunò la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. L'onor. Marazio diede lettura della sua relazione, la quale negli atti parlamentari figura presentata fin dal 12 giugno p. p., come altra volta ebbi a scrivervi, annunciandovi che invece d'una relazione era stata presentata della carta bianca. La seduta di ieri della Commissione dimostra che io vi dicevo il vero, imperocché solo ieri della relazione si diede lettura, mentre da quattro mesi avrebbe dovuto essere approvata dalla Commissione e distribuita ai deputati.

Del resto, la Commissione perdette ieri il suo tempo, perché si sa che il progetto di legge comunale e provinciale non verrà per ora in discussione. L'onor. Nicotera, anzi, ha intenzione di ritirarlo per presentarne un altro, contenente poche modificazioni alla attuale legge comunale e provinciale, essendo egli convinto che una riforma vasta non verrà mai discussa dalla Camera.

Il ministro dell'interno è ritornato oggi da Napoli.

Ieri mattina il barone Heymerle ambasciatore austro-ungarico, e il barone de Keudel, ambasciatore di Germania han conferito lungamente col ministro Melegari.

Fu notato l'articolo odierno del Diritto assai ostile all'ultimo manifesto del maresciallo Mac-Mahon.

L'indignazione della popolazione romana per l'arbitrario scioglimento del Consiglio provinciale va crescendo. I clericali si preparano alla lotta elettorale con attività.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Scrivono allo Standard da Costantinopoli:

In seguito a domanda di Mehemed Ali, Achmed Ejub lasciò venne destituito del suo comando, e chiamato a Costantinopoli per giustificarsi della sua disobbedienza verso l'ex generalissimo turco.

Rit fat pascià capo dello stato maggiore di Mehemed Ali, come pure due generali di brigata e molti altri ufficiali di stato maggiore furono richiamati a Costant nopoli.

Il ritiro di Mehemed Ali dalla linea del Lom di Banika fu causata dal rifiuto di Ejub pascià di inoltrarsi verso la posizione nemica, rifiutando egli una tale mossa compromettente per l'armata turca. In tale rifiuto egli ebbe l'appoggio di Rifat pascià. In tali circostanze Mehemed non poteva far nulla, essendo per di più molto grande l'influenza del Palazzo.

Fino a che Achmed Ejub pascià si trovava nell'armata non v'era da pensare ad un colpo decisivo. La sua destituzione, metterà Suleyman pascià in una condizione di gran lunga migliore a quella di Mehemed Ali, e l'armata potrà in brev'ora riprendere l'offensiva.

L'Observer ha da Costantinopoli: Vengono press tutte le disposizioni necessarie per continuare energicamente la campagna durante l'inverno. Vengono preparati numerosi vestiti d'inverno. Furono ordinate giacche ovattate, vestiti completi e mantelli per 600,000 uomini.

Il governo ha fatto appello alla generosità ed al patriottismo della nazione. Per la fine del mese, il ministero

della guerra farà distribuire vestiti per 400,000 uomini.

Vengono organizzati nuovi reggimenti.

La formazione della guardia nazionale fa rapidissimi progressi.

La Politische Correspondenz ha da Belgrado, 11:

Se la questione dell'imminente entrata in campagna della Serbia è un questione da mettersi in dubbio, è però certo che i movimenti militari succedono con grande attività. Ieri è incominciata la marcia dell'artiglieria da Branschevo verso Veliki-Isvoz.

Si proceda alla formazione di numerose batterie. La partenza per Kruscheveg di alcune divisioni di cavalleria è già incominciata.

Il Bureau Reuter ha da New-York:

I democratici vinsero nelle elezioni nell'Ohio, i repubblicani invece nell'Iowa.

TELEGRAMMI

Schumla, 9.

Da un corrispondente speciale della Neue Freie Presse:

«Dal Lom non si ha nulla di nuovo poiché le piogge incessanti rendono impossibile qualunque grande impresa. Soltanto Delaver lasciò impresse l'altro ieri alla testa di 800 circassi un avanzamento verso Pyrgos, respinte due squadroni nemici, ed occupò due trincee, occupate da due compagnie. Sopravvenuti al nemico dei rinforzi, Delaver lasciò ritirò con piccole perdite.

«La battaglia attesa presso Kadikoi non potrà aver luogo a motivo del mal tempo.»

Londra, 10.

Un dispaccio del Daily News giungto per via indiretta, pubblica il seguente fatto fino ad ora taciuto da parte russa:

«Al 4 di questo mese si ricevette un annuncio in Rumenia, che una nave a vela, con passeggeri a bordo, il cui numero non è noto, voleva recarsi da un villaggio presso il canale di S. Giorgio, passando il Danubio a Tultscha. Nella traversata la nave urtò in una torpedine, posta dai russi non lungi da Mahmudieh. La nave saltò in aria, e tutto l'equipaggio perì miseramente. Questa esplosione fu causata che altre otto torpedine che erano fitte l'una vicina l'altra esplosero pure.»

Brunn, 10.

Il vescovo di Bunn Notting destinò la somma di 10,000 fiorini, in occasione del giubileo pel centenario del vescovato di Bunn, per un fondo di riserva pel mantenimento ed eventuali restauri del duomo di Bunn.

Praga, 11.

La nave perita miseramente nel canale di S. Giorgio, in seguito allo scoppio di una torpedine, era greca ed aveva sette persone d'equipaggio.

Praga, 11.

La Bohemia ha da Galatz che si sta osservando l'area delle case del presidio, essendo prossimi grandi concentramenti di truppe.

Cracovia 11.

Il generale Hübert di Varsavia addetto al consiglio d'amministrazione venne chiamata a Pietroburgo, per prender parte alla progettata riorganizzazione politica ed amministrativa dello stato russo.

Passarono per qui 30 vagoni di biscotto diretto per la Rumenia.

Bruxelles 11.

Il corrispondente di Parigi dell'Independance conferma la notizia, che Broglie domandò la sua dimissione. Mac-Mahon rifiutò la medesima, e s'accese tanto per ciò, che gettò a terra un oggetto che teneva per caso nella mano!

Londra, 11.

Il conte Baust conferisce da ieri con Derby a Knowsley, e ritorna appena questa sera a Londra.

Un corriere porterà domani a Vienna il risultato di questa conferenza. Questo fatto, che appresi da fonte autentica, ed accoppiato al discorso di ieri di Salisbury ed a quello di

Northcote a Exeber ove viene espresso il desiderio della prossima fine della guerra, fanno chiara mostra dell'esistenza di serie disposizioni di mediazione, dell'Inghilterra ed Austria, che sussistono di fatto ad onta della smentita dell'Agence Russe.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. - Il Daily News ha un dispaccio da Dolny Monastir in data del 10 che dice: In seguito ad una grande bufera tutte le operazioni sono sospese.

I campi sono ridotti laghi di fango; le strade sono impraticabili.

Le sofferenze dei soldati sono indescrivibili. Nulla era preparato per l'inverno. I russi concentrano grandi forze sul Lom.

BUCAREST, 13. - La pioggia ed il freddo continuano.

Un distaccamento cosacco occupò il villaggio di Opaca.

PIETROBURGO, 13. - Un ukase stabilisce che ogni soldato sul teatro della guerra potrà promuoversi ad ufficiale per meriti militari.

BELGRADO, 13. - La Nota della Porta riguardo agli armamenti della Serbia non è ancora arrivata; essa potrebbe complicare la situazione poiché sembra che non esista la decisione di partecipare alla guerra. Le informazioni dei giornali austriaci sono esagerate od inventate.

VIENNA, 13. - Crispi è arrivato. Nei circoli dei deputati austriaci fu discussa la proposta di festeggiarlo con una serata parlamentare. Il presidente promise di assistervi.

BUDAPEST, 13. - Secondo i rapporti dalla Transilvania sulla si conosce dalla pretesa entrata di bande in Rumenia. E' impossibile che 1500 uomini, come vorrebbero le notizie di Bukarest, abbiano passato la frontiera senza essere veduti e sarebbe interessante conoscere i motivi per cui fu sparsa ufficialmente a Bukarest tale notizia che è riconosciuta infondata.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. - Il colloquio di ieri fra Mac-Mahon e Cialdini fu cordialissimo.

Cialdini, diede assicurazioni sulle buone disposizioni del Governo italiano.

BUCAREST, 13. - La notizia dell'entrata di volontari ungheresi in Rumenia proviene da un rapporto del Prefetto di Turnseverin, che fu ingannato dalle informazioni del Sindaco di Bajarama, che prese le guardie della frontiera occupate a lavorare nella neve per una banda d'invasori.

Il Prefetto sarà destituito.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna, 11 12
Ferrovie austriache 264 25 268 25

Banca Nazionale 83 - 83 50

Napoleoni d'oro 9 58 9 56

Cambio su Parigi 115 45 114 45

Cambio su Londra 47 50 47 50

Rendita austr. argento 119 25 119 25

in carta 66 25 66 25

Mobiliare 200 50 200 50

Lombarde 63 50 70 -

Parigi 11 12
Prestito francese 5 00 105 45

Rendita francese 3 00 69 22

italiana 5 00 - -

Banca di Francia 70 75 70 75

VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Venete 161 - 170 -

Obb. ferr. V. E. a. 1866 213 - 220 -

Ferrovie romane 76 - 76 -

Obbligazioni romane 243 - 243 -

Obbligazioni lombarde 223 - 223 -

Azioni regia tabacchi - - -

Cambio su Londra 25 23 25 23

Cambio sull'Italia 9 14 9 14

Consolidati inglesi 95 3/8 95 3/8

**SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA  
DI MUTUA ASSICURAZIONE  
sul Bestiame Bovino**

Il Consiglio d'amministrazione ha proceduto ogni stesso alla SESTA ESTRAZIONE delle obbligazioni emesse dalla Società stessa, per lo ammortamento dei biglietti da centesimi 50, ed avvisa gli interessati che dall'urna uscirono i seguenti numeri:

- 1265 - 867 - 1586 - 28 - 753 - 1383 - 861 - 1 - 19 - 1597 - 1522 - 299 - 155 - 904 - 388 - 1212 - 526 - 1547 - 326 - 1493 - 1079 - 1760 - 1567 - 1508 - 1311 - 243 - 390 - 1396 - 1424 - 865 - 1531 - 99 - 1627 - 874 - 375 - 190 - 1771 - 36 - 307 - 959 - 649 - 994 - 1355 - 1488 - 438 - 1181 - 87 - 35 - 1524 - 1439 - 594 - 1527 - 1427 - 210 - 640 - 383 - 1023 - 203 - 452 - 670 - 16 - 1712 - 477 - 1222 - 978 - 774 - 748 - 1453 - 470 - 497 - 839 - 754 - 534 - 394 - 1398 - 1267 - 391 - 53 - 1457 - 74 - 278 - 1543 - 443 - 627 - 1418 - 1635 - 1388 - 144 - 1120 - 1206 - 1122 - 1772 - 1290 - 1685 - 1129 - 1584 - 1727 - 72 - 1617 - 983 - 1136 - 644 - 1013 - 354 - 1363 - 1125 - 355 - 711 - 1667 - 1656 - 894 - 174 - 1462 - 1218 - 431 - 633 - 1545 - 1380 - 659 - 1477 - 1601 - 706 - 1691 - 1767 - 149 - 800 - 950 - 1034 - 491 - 550 - 1425 - 143 - 970 - 1330 - 1045 - 475 - 1285 - 1089 - 1474 - 885 - 1481 - 1770 - 145 - 1714 - 1634 - 1175 - 197 - 1593 - 1210 - 6 - 1294 - 1010 - 1599 - 1216 - 1049.

Il pagamento dei frutti e delle obbligazioni ammortizzate sarà fatto dal 1. p. v. Novembre al 31 Gennaio 1878 presso gli Uffici da cui furono ritirati i rispettivi titoli, cioè a quest'UFFICIO DI DIREZIONE, situato in Piazza dei Frutti, dalle ore 12 merid. alle 2 pom.; e a quello dell'AGENZIA PRINCIPALE IN FERARRA, Corso Giovecca N. 61, dalle ore 12 ant. alle 2 pomerid.

Padova, li 7 Ottobre 1877. 538

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.

**Preparati d'Anaterina**

del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria)

**Impiombatura 3 denti cavi.**

Non hanno mezzo più efficace e migliore del

**Piombo Odontalgico,**

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive. essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2.50

**Pasta Anaterina per i denti**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'halito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1.30

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1.30

**Pasta Odontalgica**

per corroborare le gengive e purificare i denti; a

Cent. 90

Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti. — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Böttger, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego.

4-18

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

**COLLEGIO-CONVITTO ARCARI**

in CANNETO SULL'OGLIO con sezione a CASALMAGGIORE  
- Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.  
5-810 Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

**DIZIONARIO**

**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

prof.essori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PUGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI

pronunciate dalla Magiatura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 5, it. Lire UNA



**ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA  
NEL TRENTINO**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 23 285

**Non Ciarlatanerial!**

ma reale istruzione, ed aiuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia. Migliaia di comprovate cure; e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

**Debolezza**

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire. NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 11-191 Dr. L.

**NON PIÙ MEDICINE**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Eguale preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

**LA REVALENTA ARABICA**

è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisia, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Signore** — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
ANGELSTEIN dott. medico  
membro del Consiglio sanitario Reale  
Cura n. 79,422. Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
Prof. PIETRO CANEVARI  
Istituto Grila (Serravalle Scrvia). Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
GENOVEFFA BERNICCA  
Milano, 5 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MANIETTI CARLO
- Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.  
Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
DESWERT  
Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile malattia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
ELISA MARTINET ALBY  
Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
ELISA KESSELRING
- Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.  
Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
B. GAUDIN  
Cura n. 67,321. Bologna, 3 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 13 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isala
- Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto  
Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 4 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, e le forze perdute.  
GIUSEPPE BOSSI  
Cura n. 79,168. Londra, 13 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidarono qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
(Signora) S. BANKES

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta* in borse di carta, che si possono portare con sé, e che si possono usare in ogni tempo, sia in acqua, sia in latte, sia in vino, sia in brodo, sia in cacao ecc. Rinfrancano la bocca e lo stomaco li

**BISCOTTI DI REVALENTA**

di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 4 libbra inglese L. 4.50  
2 libbre inglesi . 8.—

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 11 aprile 1866. **Signore** — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sovedza  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Perle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismitti.

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**PRELEZIONE**  
AD UN CORSO DI  
**Storia della Costituzione Inglese**  
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il  
**POEMETTO**  
**ICARRO**  
**MONTECITORIO**  
di A. MAEMIGNATI

TIPOGR. F. SACCHETTO  
Antonio prof. Favaro  
Lezioni  
DI STATICA GRAFICA  
Padova 1877, in-8 - L. 10.  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.